



[www.trapaninostra.it](http://www.trapaninostra.it)

**TRAPANI**

**GIORNALE DI SICILIA**

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

*rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia*

Giovedì 11 Settembre 2014

## COSE E STORIE MARSALI

FOLKLORE E FANTASIA DEI VENDITORI AMBULANTI NEL TEMPO ANTICO RIMASTI IMPRESI NELLE MENTI DELLA GENTE

# QUANDO LA STORIA È FATTA DI NIENTE MA DI TANTO

**Giacchino Aldo Ruggieri**

spludevano di voci e di colori, al mattino, le vie e le piazze della nostra Città col carrettini dei venditori ambulanti, spesso tirati da asinelli e giallarlioni, che svarriavano in lungo e in largo con la loro mercanzia gridandola a squarcia gole per attrarre i compratori e far presto a smerciare la loro roba fresca d'orto o di quanto ognuno di loro aveva scelto per il suo stabile mestiere. Ora quelli che furono i venditori ambulanti sono diventati "statici", stabili nelle loro posizioni dove aspettano clienti ed occasionali compratori. Emolti, in baracche più variopinte e florite degli altri, sono cinesi che hanno di tutto e di più, anche di pessimo gusto, e che tuttavia attraggono bambini e adulti che

attiravano per cui tutto si vendette per strada - anche l'olio e l'aceto, anche il sale e il carbone, anche l'"assù", il petrolio d'una volta, anche i grembiuli da cucina e i vestiti dell'estate per le brave masserite che s'occimeggiavano ad andare in campagna per la tradizionale villeggiatura, anche le scarpe e gli zoccoli, anche i costumi da bagno e i palloncini colorati - ora quelli che furono i venditori ambulanti sono diventati "statici", stabili nelle loro posizioni dove aspettano clienti ed occasionali compratori.

Emolti, in baracche più variopinte e florite degli altri, sono cinesi che hanno di tutto e di più, anche di pessimo gusto, e che tuttavia at-

traggono per pochi euro riescono ad ornare le loro case con discutibile oggettistica esotica.

Di tutto e di più per le strade veniva vocata da esperti inventori di estemporanea comunicazione propagandistica, gli ambulanti appunto, le cui coloriture espressive sono rimaste nella mente e nel cuore dei vecchi come me.

Il nostro Giuseppe Pitrè ha raccolto immagini e voci di questa storia antica fatta di niente, di cui la nostra Marsala, anch'essa con la sua fantasia di città marinara, è stata protagonista in anni che, se non molto lontani, sembrano far parte della preistoria.

Eppure non senza nostalgia si ritrovano nel cuore le voci degli or-

tolani che gridarono broccoli e cetrioli e pomodori e cipolla e "cuazzeddi curti e longhi e tinni riumi che v'arrifrisca puru l'osso". E nello stesso modo si sentono le grida di quelli che proclamavano nel "matruzzu faciti contenti i piccioldi. Accostanci u cuadriuzzu e i politieddi p'u maril. E ci au puru i pallinu pi dari pitari!"

E il venditore di scarpe: "Masciuddi e fimmieddi, c'è quattro sordi ni quassàt che vuol dire vi coprite i piedi. E si vuol andaru puru l'cuassu di ntuccu e i fatari na p'a cucina".

Di tutto e di più offriranno gli ambulanti creatori della civiltà del vendere e del diffondere il buon gusto nell'esporre dosando

posizioni e colori della mercanzia e della frutta e verdura.

Ora ci sono, oltre ai venditori stabili delle baracche del mercato di Piazza del Popolo o di Porticello e dello Stadio - i mercatini, da noi il mercatì, a Strasutti il venerdì e credo anche a Petrosino - per parlare solo della nostra zona - dove tutto si commercia, dai mangiacci alla frutta, alle verdure, ai dolci, ai salumi, ai formaggi e poi borse, scarpe, stoffe e confezioni varie, pentole e casellame, piante e fiori e tanto, tanto altro.

Ma manca la fantasia: la fantasia creativa degli antichi ambulanti che hanno scritto la storia, una parte cospicua, della storia del costume della nostra Sicilia e

della nostra Marsala.

I tempi sono cambiati. L'ordine organizzativo dei paesi e città impone stabilità e omologazione. È la storia che cambia! Ma, supponete dirmi, ad esempio, che cosa sarebbe la piazza di Spugnara senza l'isola delle "mille spicchie" che è diventato uomo di aggregazione sociale in un luogo che segnalo potrebbe essere senza di lui? Sapreste dirmi se non è positivo il movimento che creano gli ambulanti camionati di panini e panelle e di quant'altro allietta bimbi e adulti che frequentano le nostre belle spiagge?

Un po' di amore e di affetto, dunque, per questi benefattori nel tempo dello "statico" e nel ricordo di una storia antica fatta di niente che fu folklore e che rimane civiltà del vivere della quale bello è scrivere per non dimenticare.